

Morlacchi Editore

Storia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA

COMITATO SCIENTIFICO

Anna Baldinetti

Roberto Cristofoli

Loreto Di Nucci

Lorenzo Medici

Massimo Nafissi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA

19 [46]

Σπουδῆς οὐδὲν ἐλλιπούσα

Anna Maria Biraschi

Scritti in memoria

a cura di

G. Maddoli, M. Nafissi, F. Prontera

Morlacchi Editore

In copertina: Il teatro romano e la città di Gubbio. Foto di Pietro Biraschi.

Prima edizione: ottobre 2020

ISBN/EAN: 978-88-9392-177-0

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Copyright © 2020 Tutti i diritti riservati degli autori.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotografica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2020, per conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia Logo srl, via Marco Polo 8, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

INDICE

<i>Per Anna Maria Biraschi</i>		XI
<i>Pubblicazioni scientifiche di Anna Maria Biraschi</i>		XV
GERMAINE AUJAC	En Grèce ancienne, le ciel enseignait la terre	1
CINZIA BEARZOT	Aminta e gli <i>Stathmoi</i> (FGrH/BNJ 122). Bematista o pseudo-bematista?	13
FEDE BERTI – FABRICE DELRIEUX	Per una topografia dei culti nell' <i>agorà</i> di Iasos: i basamenti di piccoli e grandi monumenti	23
SERENA BIANCHETTI	Strabone e la poesia didascalica: difesa di Omero o attacco a Eratostene?	43
NICOLA BIFFI	Per una valutazione degli inserti paradossografici nella <i>Geografia</i> di Strabone	53
ALBERTO CALDERINI	La prima circolazione delle <i>Tabulae Iguvinae</i> : una messa a punto	63
GIORGIO CAMASSA	Plotino: il rapporto anima/corpo e il problema della salvezza	91
FILIPPO COARELLI	Demetrio Poliorcete, Roma e i pirati di Anzio (Strab. V 3, 5)	103
FEDERICA CORDANO	<i>Gyarus, insula immites et sine cultu hominum</i> (Tac., <i>Ann.</i> III 69, 5)	111
ENRICA CULASSO GASTALDI	Eschilo, il <i>Filottete</i> e la conquista ateniese di Lemno: una testimonianza contemporanea	115
FANNY DEL CHICCA	Ἔκδικοι (σύνδικοι), <i>defensores plebis, tribuni plebis</i> : nota a <i>Codex Theodosianus</i> XII 1, 74	145
GIOVANNA DE SENSI SESTITO	Ἐρπίνα / Ἐρείνα: la dea, la 'sposa' pudica e l' <i>hydria</i> di Cerzeto	157
PAOLO DESIDERI	Alessandro e il pirata (Cic., <i>Rep.</i> III 14, 24 Z.)	191
ROBERTA FABIANI	Un frammento di epigramma funerario inedito da Taranto	207

DANIELE FORABOSCHI	L'Egitto di Strabone	221
PETER FUNKE	Griechische Städtebünde in Kleinasien und ihre Heiligtümer in der Zeit der Perserkriege	235
HANS-JOACHIM GEHRKE	Neue Forschungen im Umland von Olympia und das Pisa-Problem	251
MAURIZIO GIANGIULIO	Erodoto su Aristeia tra Proconneso e Metaponto. Costruzione e rappresentazione della 'conoscenza locale'	277
GIAN PIERO GIVIGLIANO	La Brettia in numeri. Strabone e la misura del territorio	295
GIOVANNA GRECO	Intorno a un' <i>oinochoe</i> cumana con il mito di Argo	307
MAURIZIO GUALTIERI	Caduceo con iscrizione $\delta\eta(\mu\acute{o}\sigma\iota\omicron\nu)$ da Roccagloriosa	323
PIETRO JANNI	Silio Italico e Strabone: una questione di orientamento	341
FRANCA LANDUCCI	Polibio <i>vs.</i> Filarco: storia di una polemica	349
MICHELE LOIACONO	La glossa di Esichio $\kappa\omicron\alpha\lambda\delta\delta\epsilon\iota\nu$. Λυδοὶ τὸν βασιλέα tra realtà linguistica e tradizione del testo	359
MARIO LOMBARDO	Giamblico, le rivolte antipitagoriche e una possibile menzione di <i>Pandosia</i> nel Bruzio	371
GIANFRANCO MADDOLI	Tucidide e il 'diverso' sviluppo dell'Attica da 'crescita' a 'progresso': $\delta\iota\alpha\phi\epsilon\rho\acute{o}\nu\tau\omega\varsigma$ καὶ τόδε ἔχομεν	383
ARNALDO MARCONE	L'idea di confine in Strabone	393
DIDIER MARCOTTE	Chercheurs de topaze. Sur un passage de Strabon	399
MASSIMO NAFISSI	Quale Lykourgos sul Trono di Amicle? Un episodio del mito dei Sette a Tebe nella tradizione letteraria e in alcuni documenti figurativi arcaici	419
ROBERTO NICOLAI	A proposito del Mar Morto in Strabone (XVI 2, 41-4): il bitume, il galleggiamento dei corpi e la distruzione di Sodoma	439
PAOLA PAOLUCCI	L' <i>Happy Hour</i> di Trimalchione	449
MARINA POLITO	Strabone e la <i>Politeia dei Magneti</i> di Aristotele	457
LEANDRO POLVERINI	Cesare nella storia della geografia antica	467
LUISA PRANDI	Senofonte a Bisanzio. La testimonianza di <i>Anabasi VII</i>	479
FRANCESCO PRONTERA	Il sale e il mare degli Umbri	489

GIUSEPPE RAGONE	Disambiguare 'Attalo' (Demetrio di Scepsi <i>FGrH</i> 2013 FF 6 e 31 Biraschi)	495
LIVIO ROSSETTI	Il 'mappamondo' di Anassimandro	521
MIRJO SALVINI	Storia moderna di due stele urartee dell'800 a.C.	535
RITA SCUDERI	L'utopia regale degli schiavi insorti: Euno/Antioco	553
LUIGI MARIA SEGOLONI	Il <i>symposion</i> e l'eucaristia. Sopravvivenze simposiali greche nella messa cattolica	571
LUIGI SENSI	Antonfrancesco Berardi e il rilievo del teatro di Gubbio	583
FRANCESCO TROTTA	Le tradizioni sulle fondazioni greche nella Cipro romana: nota a Strabone XIV 6, 3 e XIV 6, 6	613
GABRIELLA VANOTTI	Cimone, Alessandro Magno e Callistene	625
ENRICO ZUDDAS	Ordinamenti municipali e prefettizi nell'Umbria romana: il caso di Urvinum Hortense	637
GIANCARLO PELLEGRINI	Ricordando Anna Maria Biraschi	651
	<i>Tabula in memoriam</i>	657



Anna Maria Biraschi
Gubbio, 13 luglio 1952 – 1 novembre 2017

*Fino a che memoria ti sollevi
a sospirati echi,
dimenticata è morte.
(S. Quasimodo)*

Anna non era solo una acuta studiosa di Storia Greca ma era anche una donna impegnata nel sociale, intellettualmente vivace – nella sua grande modestia e riservatezza – e attenta alle problematiche politiche e religiose. Era una studiosa e una donna in ascolto: capace di cogliere nelle fonti antiche spunti suscettibili di novità e di sviluppo e nello stesso tempo sempre disponibile a prestare aiuto a chi ne avesse bisogno, fosse lo studente ancora incerto o il giovane laureato desideroso di approfondire un problema o la persona in difficoltà nella vita quotidiana. Analogo attento ascolto, d'altro canto, prestava ai moti dell'anima, come testimonia una sorvegliata e mai banale produzione poetica, fatta circolare per riserbo solo tra gli intimi.

Veniva dalla sua bella e antica città di provincia, Gubbio, alla quale era e rimase profondamente legata, anche in veste di ceraiola di Sant'Antonio, così come lo fu sempre nei confronti della famiglia di origine: cercava di tornarvi quando fosse libera dall'Università e prima possibile, quando impegni di studio o di insegnamento non la trattenessero altrove.

Si era formata scientificamente nel clima dell'Istituto di Storia Antica, in un momento particolarmente fortunato per lo sviluppo dei diversi rami delle Scienze delle Antichità nell'Ateneo perugino. Quegli anni avevano visto convergere su Perugia docenti di prestigio internazionale e studenti italiani e stranieri di varia provenienza: contatti diretti e indiretti con studiosi anche di altri atenei, aperti a prospettive e metodi di ricerca innovativi, sollecitavano la sua mente verso interessi e approfondimenti che di lì a breve avrebbero dato frutti originali. Laureatasi in Storia Greca nel 1976 su tematiche che risentivano direttamente delle ultime acquisizioni della ricerca archeologica e della ancora recente decifrazione della scrittura micenea in Lineare B, proprio in quest'ultimo settore diede alcuni originali contributi (già con la tesi su *Problemi e prospettive nell'interpretazione del ruolo dei metalli nella Grecia arcaica*) e nello stesso tempo si aprì alle problematiche di ricerca legate alla presenza coloniale e 'precoloniale' dei Greci in Occidente, partecipando attivamente a indagini sul campo per l'individuazione dell'antico centro minerario di Temesa.

La lettura di Strabone, autore fondamentale per questi ambiti, la portò ad approfondire progressivamente molti aspetti centrali della sua opera, con particolare attenzione al ruolo che in essa assumevano l'immagine e la testimonianza di Omero, paradigma di riferimento per ogni studioso della Grecità arcaica e nello stesso tempo autorità di testimone che sopravvisse ai tempi, fino al pieno dell'età romana e oltre. Questo interesse per Strabone, che tra l'altro produsse le apprezzate traduzioni dei libri V, VI e VIII pubblicate per la BUR, rimase una costante della sua attività di ricerca, anche come organizzatrice di importanti iniziative collegiali, come la raccolta di saggi su *Strabone e la Grecia* (1994) e il convegno su *Strabone e l'Asia Minore*, i cui *Atti* confluirono in un volume curato con G. Salmeri (2000).

Naturale fu l'estendersi della curiosità da un lato verso la storia locale e la geografia storica, con particolare ma tutt'altro che esclusivo riguardo alla Magna Grecia, e dall'altro verso la storiografia antica, non solo greca, alla cui sopravvivenza il testo straboniano ha decisamente contribuito. Divenne così una specialista di questo delicato ambito di ricerche, nel quale si è confrontata direttamente sia con i grandi storici, da Erodoto a Tucidide a Eforo, sia con altra storiografia parzialmente perduta, di cui ha analizzato e raccolto frammenti, anche su incarico di prestigiose imprese scientifiche internazionali (*Demetrio di Skepsis*, in *Die Fragmente der Griechischen Historiker* Part V, 2011). Acuta sensibilità per il significato della tradizione letteraria e per le memorie trasmesse nelle comunità greche Anna aveva presto dimostrato con gli studi sul rapporto tra mito e politica, in particolare, ma non solo, in riferimento al contesto ateniese (*Tradizioni epiche e storiografia. Studi su Erodoto e Tucidide*, 1989).

Negli ultimi lustri di attività scientifica dedicò il proprio acume di studiosa e la propria alacrità di organizzatrice anche a iniziative collettive che indagavano il complesso rapporto fra documenti, costruzione del racconto storico e uso del passato (si vedano i volumi curati con P. Desideri, S. Roda e G. Zecchini nel 2003 e con P. Desideri e S. Roda nel 2007). Contemporaneamente non mancò di partecipare alle ricerche condotte dall'Università di Perugia a Iasos di Caria e continuò sempre a coltivare l'interesse per la storia le tradizioni mitiche e le istituzioni religiose della Magna Grecia (si ricorda in particolare la partecipazione al volume della collana *Culti Greci in Occidente, Poseidonia-Paestum*, 2012). Al di là dei singoli temi affrontati, si può riconoscere una cifra generale del suo approccio scientifico nella disponibilità a indagare e individuare, attraverso una rete anche tenue di indizi, ricostruita con attenzione e pazienza, sia il significato 'contemporaneo' di memorie e pratiche istituzionali, sia i fenomeni che ne avevano determinato la genesi in tempi più remoti.

Accolta a pieno titolo nell'Accademia universitaria come Ricercatrice a Perugia (1981) nell'Istituto di Storia Antica, impartì il primo corso universitario nel 1991 ('Storia della Storiografia Antica'). Divenne successivamente Professore Associato all'Università di Salerno, dove insegnò 'Antichità Greche' nel triennio 1993-1996. Riprese poi il suo magistero nell'ateneo che l'aveva vista formarsi: a Perugia dal 1997, e fino al ritiro all'inizio del 2013, ha tenuto corsi di 'Storia Greca' e di 'Storia della Storiografia Antica'; Anna amava particolarmente questi ultimi che, rivolti a un numero più ristretto di studenti, consentivano una più attiva partecipazione e una relazione più vivace con essi. Nel corso degli anni ha mantenuto assidui contatti con alcuni tra i maggiori studiosi italiani (da G. Pugliese Carratelli a E. Gabba) e stranieri, soprattutto tedeschi, conosciuti grazie ai soggiorni di studio in Germania. Ospite di istituzioni e università estere, ha collaborato a ricerche del CNR ed è stata responsabile per l'Università di Perugia di programmi di ricerca nazionale finanziati dal MURST.

Della stima e dell'affetto di cui fu circondata nel mondo universitario, e del rimpianto che ha lasciato, è testimonianza, oltre il vivo ricordo dei tanti suoi allievi e colleghi, questa silloge di contributi a lei dedicati: in gran parte, come previsto fin dall'inizio, legati alle tematiche che più le furono care, ma in parte anche estese oltre i limiti definiti e sempre permeabili a chi fa mestiere di storico. Conclude la raccolta il ricordo

di uno storico contemporaneo che dalla comune origine eugubina ha saputo far affiorare l'altro volto di Anna Maria Biraschi, quello della pratica della solidarietà umana che in modo determinante ne caratterizzava la personalità, rivelando l'impegno di un Cristianesimo autentico, non devozionale o consuetudinario ma concretamente vissuto alla luce delle 'beatitudini' evangeliche. La sua esistenza si chiuse pochi giorni dopo aver presentato un libro, alla cui pubblicazione si era dedicata con passione fino all'ultimo (*Amicizia e impegno sociale: giovani e anziani negli anni '70*, a cura di Corrado Baldinelli e Anna Maria Biraschi, Perugia: Morlacchi Editore 2017), e che ricostruiva l'ambiente eugubino in cui negli anni Settanta si era sviluppato il suo servizio, insieme a quello di molti giovani della sua generazione, verso i più deboli.

Il titolo di questo volume ricorda l'impegno profuso da Anna in direzioni molteplici e in maniera instancabile e generosa. Volgendo al femminile una formula che i decreti onorari delle città greche riservano di norma a individui di sesso maschile, rendiamo omaggio al suo essere stata interprete personale di questi nostri tempi e allo sforzo costante di coniugare lo sguardo verso il passato con il fervore delle opere in favore della società in cui ha vissuto.

Gianfranco Maddoli, Massimo Nafissi, Francesco Prontera